

STUDI MEDIEVALI

3^a SERIE

ANNO LX - FASC. II - DICEMBRE 2019

STUDI MEDIEVALI
Rivista della
Fondazione
Centro italiano di studi
sull'alto medioevo di Spoleto

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ENRICO MENESTÒ, presidente

ANTONIO CARILE — ANTONIO PADOA-SCHIOPPA — FRANCESCA ROMANA
STASOLLA — FRANCO ALUNNO ROSSETTI, consiglieri

CONSIGLIO SCIENTIFICO

ENRICO MENESTÒ, presidente

ERMANNO ARSLAN — PAOLO CAMMAROSANO — ANTONIO CARILE —
GUGLIELMO CAVALLO — GIUSEPPE CREMASCOLI — CARLA FALLUOMINI —
PAOLO GROSSI — MASSIMO MONTANARI — ANTONIO PADOA SCHIOPPA —
ADRIANO PERONI — GIUSEPPE SERGI — FRANCESCA ROMANA STASOLLA
FRANCESCO STELLA, consiglieri

STVDI MEDIEVALI

SERIE TERZA

Anno LX - Fasc. II

2019



FONDAZIONE
CENTRO ITALIANO DI STUDI
SULL'ALTO MEDIOEVO
SPOLETO

HENRY ZEPEDA, *The First Latin Treatise on Ptolemy's Astronomy: The Almagesti minor (c. 1200)*, Turnhout, Brepols Publishers, 2018, pp. x-662 (Ptolomaeus Arabus et Latinus. Texts, 1). – «The *Almagesti minor* is one of the most important works of medieval astronomy. Probably written in northern France circa 1200, it is a Latin summary of the first six books of Ptolemy's astronomical masterpiece, the *Almagest*. Also known to modern scholars as the "*Almagestum parvum*", the *Almagesti minor* provides a clear example of how a medieval scholar understood Ptolemy's authoritative writing on cosmology, spherical astronomy, solar theory, lunar theory, and eclipses. The author incorporated the findings of astronomers of the Islamic world, such as al-Battānī, into the framework of Ptolemaic astronomy, and he altered the format and style of Ptolemy's astronomy in order to make it accord with his own ideals of a mathematical science, which were primarily derived from Euclid's *Elements*. The *Almagesti minor* had a profound effect upon astronomical writing throughout the 13th-15th centuries, including the work of Georg Peurbach and Johannes Regiomontanus. In this first volume of the *Ptolomaeus Arabus et Latinus* text series, Henry Zepeda offers not only a critical edition of this little-studied text, but also a translation into English, analysis of both the text and its geometrical figures, and a thorough study of the work's origins, sources, and long-lasting influence».

Terminologia filosofica tra Oriente e Occidente, a cura di MAURO ZONTA e PIERPAOLO GREZZI, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2018, pp. 180 (Lessico Intellettuale Europeo, 126). – Il volume contiene gli atti della giornata internazionale di Studio organizzata dalla cattedra di Storia della filosofia ebraica, sotto l'egida del Dipartimento di Filosofia di Sapienza Università di Roma, e tenutasi nella sede del Dipartimento a Roma il 4 novembre 2015. «La terminologia filosofica, così com'è presente in un notevole numero di 'lingue di cultura', ossia in una serie di testi differenti redatti prevalentemente tra il 500 e il 1000 dopo Cristo circa, in un'ampia area geografica che si estende dall'Europa occidentale fino all'India – per non parlare delle tracce lasciate ancora più ad Oriente, in Cina – merita di essere oggetto di uno sforzo di riflessione e confronto a livello glottologico e storico-linguistico. [...] Le puntuali e specifiche conoscenze di ciascuno dei sei relatori sono finalizzate a porre le basi di un confronto dei diversi ambiti di ricerca storico-linguistica, ossia la terminologia filosofica espressa, nell'ordine dei relatori, in arabo classico (con particolare riguardo alle traduzioni filosofiche dal greco all'arabo realizzate nei secoli IX-X, soprattutto a Bagdad), in greco (soprattutto in epoca tardoantica e bizantina), in siriano (in questo caso, a proposito delle traduzioni filosofiche dal greco al siriano, realizzate tra il 500 e l'800 dopo Cristo in Siria e in Mesopotamia, soprattutto nell'ambito della logica aristotelica), in armeno classico (nella stessa epoca e in ambiti analoghi, nell'area geografica turca e caucasica allora di lingua armena), in sanscrito (nell'area indiana, lontana nello spazio ma non nel tempo, nel quadro di una terminologia logico-filosofica già accennata anche nel libro summenzionato) e infine in ebraico medievale (attivo in epoca più tarda, nell'Europa occidentale tradomedievale, ma influenzato evidentemente anche dall'arabo)» (dalla Prefazione di Mauro Zonta).